



## Concorsi truccati all'università, coinvolta anche la figlia di un deputato Pd

22 Aprile 2022 - 17:45

Blitz delle fiamme gialle all'ateneo di Reggio Calabria: appalti pilotati e viaggi di piacere



[Guido Scarpino](#)



L'università Mediterranea di Reggio Calabria

Un terremoto giudiziario scuote l'università "Mediterranea" di Reggio Calabria, dove il rettore Santo Marcello Zimbone, il pro rettore vicario Pasquale Catanoso e cinque docenti hanno ricevuto misure personali interdittive, nell'ambito di una inchiesta della Guardia di finanza che coinvolge complessivamente 52 persone, indagate a vario titolo per **concorsi truccati**, utilizzo illecito delle risorse pubbliche, illeciti nella scelta del contraente nelle procedure di gara volte all'aggiudicazione degli appalti di lavori.

L'inchiesta "Magnifica" coinvolge anche la figlia della deputata Pd **Enza Bruno Bossio** e di suo marito, l'ex vice presidente regionale Nicola Adamo. La donna, Rita Elvira Adamo, è

accusata di **abuso d'ufficio** perché, secondo la Procura, dopo la segnalazione di Pasquale Catanoso (interdetto per 12 mesi), si è classificata “dapprima al nono posto senza borsa” e poi, a seguito della rinuncia di una candidata, “all’ottavo posto con borsa di studio dell’ateneo” nella selezione per il dottorato di ricerca in “Architettura e Territorio”. “In riferimento alla Adamo – si legge nella ordinanza – dalle intercettazioni è emerso come sia stato direttamente il Catanoso a segnalarla alla commissione e in particolare a parlare con il professore Amaro (ex direttore del dipartimento, ndr), affinché fosse adottato un **rimedio** al problema della mancata allegazione, da parte della candidata, di una documentazione necessaria alla domanda di partecipazione. Il rettore lo esorta a trovare una soluzione che non appaia all’esterno come un favoritismo”.

La conversazione registrata dalle **fiamme gialle**, intercorsa tra Catanoso e Ottavio Salvatore Amaro, risale al 10 settembre 2018. Amaro, in particolare, è professore associato del dipartimento di architettura, nonché ex direttore generale dell’ateneo e già sindaco di Melicucco per il Pd che lo ha candidato capolista per il senato nel 2018.

Nel corso del dialogo i due indagati commentano che la **mancata allegazione** della documentazione della Adamo sia dipesa dalla dimenticanza del padre della candidata, il rettore ritiene che possa porvi rimedio o con una integrazione o con l’adozione di un provvedimento dello stesso Catanoso, poi aggiunge che trattandosi della figlia del politico Adamo la stessa vincerà sicuramente la selezione: Amaro precisa, poi, di avere un rapporto di conoscenza con il padre della candidata (dello stesso suo partito) e puntualizza di non volere fare nulla che dia adito a dubbi sulla sua imparzialità. Rita Adamo fa anche parte del gruppo di ricerca del laboratorio “Landscape in Progress” del medesimo ateneo: i responsabili del centro risultano essere proprio Amaro e sua moglie (anch’essa indagata).

Altre **intercettazioni** richiamano l’interesse del rettore Catanoso e di Amaro nei confronti della figlia di Adamo. Lo stesso Amaro parlando con un altro indagato la descrive come una studentessa laureatasi a Londra, in merito alla cui preparazione scientifica non ha notizie, ma è figlia di un deputato”. «Debbo dire - spiega - che lei ha grandi contatti, ha fatto questa mostra sul periodo anni 60 a Roma e con il Ministero perché è molto potente: è la figlia di Nicola Adamo, il deputato”.

L’inchiesta fa luce su quanto accaduto all’università Mediterranea dal **2014** al **2020**. Cinquantadue sono gli indagati, otto misure interdittive (sei professori ordinari); due dipendenti dell’area amministrativa, Alessandro Taverriti e Rosario Russo. Coinvolti anche

Adolfo Santini, del direttore del Dipartimento di giurisprudenza, economia e scienze umane Massimiliano Ferrara e il professore associato dello stesso dipartimento di giurisprudenza Antonino Mazza Labocchetta.

Tra i **reati** contestati: associazione a delinquere, concussione, corruzione, abuso d'ufficio, falsità ideologica commessa da pubblico ufficiale in atti pubblici e turbata libertà del procedimento di scelta del contraente e persino di associazione a delinquere.

Le indagini sono state coordinate dalla Procura di Reggio Calabria e sono scaturite dalla denuncia di una aspirante ricercatrice tagliata fuori dalla selezione pubblica per **agevolare** gli "amici".

Oltre ai concorsi truccati, sarebbero stati accertati anche regali agli **amici** con le carte di credito dell'Università e viaggi privati, nonché ulteriori molteplici irregolarità: gestione autovetture di servizio, utilizzate ai fini privati, nonché appalti dei lavori edili di manutenzione dei locali universitari assegnati in assenza di apposite procedure di gara e sulla base di false prospettazioni della realtà fattuale. E, infine, trasferte verso Parigi e Roma non giustificate da impegni ufficiali, pranzi e cene di piacere, nonché l'acquisto di biglietti ferroviari e spostamenti in taxi per i congiunti.

## Commenti

Commenta